

MANTOVANO, ARMAROLI e SELVA.
— *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* —
Per sapere - premesso che:

su *Il Corriere della Sera* dell'11 luglio 1999 l'inviato a Pec di quel quotidiano ha testimoniato che esponenti della criminalità organizzata provenienti da vari distretti dell'Albania, hanno esteso l'attività delinquenziale nelle zone del Kosovo sottoposte al controllo della forza multinazionale, occupandosi del trasporto dei clandestini, di *racket*, di prostituzione e di contrabbando; tale attività è svolta in modo particolare nei settori italiano, tedesco e francese, poiché - secondo il *reportage* - i controlli sarebbero meno pressanti rispetto a quelli esercitati nei settori inglese ed americano -:

se e quali controlli siano stati disposti nel settore del Kosovo assegnato al contingente italiano per impedire le infiltrazioni della criminalità organizzata, e in particolare di quella proveniente dall'Albania. (3-04051)

LABATE, BURLANDO, DI ROSA e CAMPATELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere - premesso che:

gli incidenti mortali nel porto di Genova sono diventati negli ultimi anni sempre più numerosi e la città rischia di detenere un primato negativo inaccettabile sul piano della sicurezza delle operazioni marittime a bordo delle navi, nonostante l'intesa raggiunta nel gennaio 1999 tra autorità portuale, sindacati, terminalisti, imprenditori e azienda sanitaria stia dando i primi risultati;

in data 9 luglio 1999 si è verificato l'ennesimo incidente mortale che ha provocato, nel corso delle manovre di attracco del Jolly Rosso della Compagnia Messina, il decesso di due marittimi: il mozzo Giovanni Sorriso, di anni 25, e il terzo Ufficiale di coperta Emilio Caso, di 33 anni -:

quali misure immediate il Governo intenda adottare per evitare il ripetersi di simili eventi luttuosi e se non ritenga di dover istituire una Commissione di inchiesta ministeriale che accerti il rispetto delle norme sulla sicurezza dei lavoratori marittimi. (3-04052)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

ROSSETTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere - premesso che:

la legge 4 novembre 1965, n. 1213 prevede finanziamenti garantiti dallo Stato per i film riconosciuti d'interesse culturale nazionale ai sensi dell'articolo 4, comma 5;

la legge subordina il giudizio di validità dei film di « interesse culturale nazionale » al possesso di adeguati requisiti di idoneità tecnica nonché di « significative » e « rilevanti » qualità artistiche e culturali o spettacolari;

l'accertamento di tali requisiti ed il riconoscimento dell'interesse culturale nazionale (condizione preliminare per accedere ai finanziamenti garantiti dallo Stato) è demandato alla commissione consultiva per il cinema, istituita ai sensi del comma 59 della legge 23 dicembre 1996, n. 650;

per i film riconosciuti di « interesse culturale nazionale » è previsto un finanziamento pari al 90 per cento del costo del film assistito per il 70 o per il 90 per cento dal fondo di garanzia statale;

il dipartimento dello spettacolo dall'ultimo anno emette periodici comunicati stampa sui film riconosciuti d'interesse culturale nazionale dalla commissione consultiva per il cinema e sui film finanziati dalla commissione credito cinematografico: in essi si riportano solo i titoli e il regista dei film riconosciuti d'interesse culturale nazionale e i titoli e il regista dei

film finanziati con l'importo concesso, ma nulla si dice sulle altre proposte esaminate e respinte -:

se non ritenga prassi corretta che nei comunicati del dipartimento siano menzionati accanto ai film riconosciuti d'interesse culturale nazionale ed in quanto tali finanziati anche le altre proposte esaminate e respinte, riportando le singole motivazioni in base alle quali la commissione consultiva per il cinema e la commissione credito cinematografico hanno deliberato il loro parere favorevole o contrario;

quali iniziative intenda assumere per garantire una maggiore informazione ai cittadini sulle scelte che compie il dipartimento dello spettacolo, soprattutto quando queste concernono l'impiego di denaro pubblico. (3-04042)

COLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

giovedì 8 luglio 1999 a San Giuseppe Vesuviano, presso la sede dell'Assocampana si è svolta una manifestazione a cui hanno preso parte, oltre all'interrogante eletto col maggioritario nel collegio 19 - Campania 1 - il cui centro più importante è proprio San Giuseppe Vesuviano, anche il sindaco del comune e due assessori;

nel corso della riunione sono state dibattute le spinose problematiche conseguenti alla presenza nel solo comune di San Giuseppe Vesuviano di oltre 6.000 extracomunitari di nazionalità cinese;

in particolare, è stata sottolineata la sussistenza di una situazione di concorrenza sleale ai danni di migliaia di esercenti italiani che lavorano alla luce del sole contribuendo ad un notevole gettito fiscale e previdenziale, connessa all'attività di migliaia di cinesi, probabilmente irregolari, che lavorano per conto proprio « a nero », evadendo il fisco, e non provvedendo agli adempimenti previdenziali (Inps - Inail - eccetera);

a seguito di numerosi e articolati interventi sono state preannunciate iniziative concepite e promosse dall'interrogante e dal sindaco di San Giuseppe Vesuviano;

l'importanza delle questioni dibattute ha suscitato l'interesse del T3 Campania che inviava una troupe, di cui faceva parte la giornalista Valeria Capezzuto, la quale riteneva dover intervistare solo due persone, simpatizzanti D.S.;

il servizio veniva poi trasmesso, più volte, senza alcuna indicazione delle tematiche ed iniziative assunte dall'interrogante e dal sindaco di San Giuseppe Vesuviano;

ad avviso dell'interrogante e non è corretto l'aver intervistato due persone non rappresentative, anche se di una parte politica ben precisa, omettendo di raccogliere l'opinione, di cui nel servizio non è stato nemmeno fatto cenno, di un parlamentare e della massima autorità locale — il sindaco — che pur avevano preannunciato concrete iniziative per la risoluzione dei problemi prospettati -:

Quali misure il Governo intenda adottare per ridurre le problematiche di ordine pubblico derivanti dalla presenza di oltre 6.000 extracomunitari nel solo comune di San Giuseppe Vesuviano. (3-04043)

ABBATE e BORROMETI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

con provvedimento a dir poco sorprendente il Sovrintendente ai beni artistici e storici di Napoli, pare autorizzato dal ministero per i beni e le attività culturali, ha disposto il trasferimento, dal Museo di Capodimonte del capoluogo campano al castello di Copertino, in provincia di Lecce, di gran parte della preziosissima collezione di armi farnesiane e borboniche della Real Armeria Segreta di Ferdinando II di Borbone;

l'audace ed irragionevole iniziativa ha creato vivo e diffuso sconcerto tra studiosi, collezionisti, appassionati ed associazioni

culturali perché la collezione — che è la più importante del mondo —, in possesso della città partenopea per eredità dinastica, appartiene al patrimonio artistico e storico di Napoli, costituendo parte integrante del demanio della regione Campania;

l'ipotizzato sradicamento della preziosa collezione dai luoghi borbonici appare grandemente pregiudizievole dell'integrità culturale, artistica e storica del bene, provocandone, per un verso, lo smembramento, cagionando, per altro verso, lontano da quei luoghi, un inarrestabile scadimento dell'interesse allo studio ed alla fruizione del bene e, per ciò stesso, dell'intrinseco valore storico e culturale della eccezionale collezione;

la raccolta oggetto del deliberato trasferimento comprende esemplari di straordinaria rarità, e, cioè, parti di guarniture di giostra del cinquecento di provenienza farnesiana, numerosissime armi da fuoco a ruota del seicento, firmate dai più noti armaioli del tempo, spade — anch'esse cinquecentesche —, intere casse di armi all'orientale, espressamente commissionate dai Borboni per la cosiddetta « cavalcata turca », picche per la caccia al cinghiale firmate dal famoso armaiolo Carlo La Bruna, l'intera produzione della Real Fabbrica di Torre Annunziata, e, cioè, armi in gran parte di produzione dell'artigianato napoletano, culturalmente e storicamente radicate nelle vicende storiche ed artistiche della città e, perciò, del tutto estranee alle tradizioni ed alla cultura del luogo prescelto per il trasferimento (Copertino in provincia di Lecce);

preoccupata ed anche indignata è stata la protesta, seguita da vasto e condiviso riscontro nella stampa, degli studiosi, dei collezionisti e delle associazioni culturali operanti in Napoli, i quali, consapevoli della possibilità di trovare nella città o in strutture museali campane degna sistemazione all'importantissimo patrimonio, hanno provocato, con informata e tempestiva istanza al Ministro, la sospensione della esecuzione del trasferimento —

se intenda revocare il provvedimento di trasferimento e in ogni caso l'autorizzazione alla sua esecuzione. (3-04044)

RICCIOTTI. — *Al Ministero delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'uscita del 13 sulla ruota del lotto di Torino, avvenuta mercoledì 7 luglio 1999, ha determinato un ammontare di vincite pari 1.552 miliardi;

si riscontrano forti ritardi nei pagamenti da parte dei ricevitori che non riescono a liquidare le vincite;

nonostante le continue assicurazioni ed i comunicati emessi dal concessionario Lottomatica, si rileva un forte malcontento da parte dei scommettitori che dopo aver aspettato mesi ed aver rischiato stipendi e pensioni, desiderano, giustamente essere pagati;

una delle caratteristiche che hanno consentito al gioco del lotto di mantenere inalterato il suo successo e la sua popolarità, consiste proprio nella puntualità e rapidità nei pagamenti delle vincite;

secondo l'ultimo comunicato del concessionario Lottomatica i fondi saranno disponibili presso le ricevitorie a partire dal 19 luglio 1999;

il realizzarsi dell'evento era stato già ampiamente annunciato da televisioni e quotidiani e che era altresì nota l'entità della cifra che si sarebbe dovuta pagare una volta che fosse uscito il 13 —:

se abbia già individuato eventuali responsabilità di tale increscioso problema, che potrebbe minare il felice rapporto instauratosi da tempo tra gli scommettitori ed il gioco del Lotto, che ricordiamo garantisce un consistente e continuo afflusso di entrate per l'erario;

se non consideri legittime le richieste di pagamento degli interessi a seguito del ritardato pagamento delle vincite, considerato che in altri concorsi-pronostici tale eventualità è prevista;

se corrisponda al vero la notizia secondo la quale alcune vincite verrebbero pagate attraverso la cessione di terreni del demanio. (3-04053)

ALOI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere:

se ci sia in atto uno smembramento di settori presso le *ex* sedi e le filiali con conseguente mobilità del personale, aggravio dei carichi di lavoro, esternalizzazione dei servizi e ditte private, aumento dei contenziosi legali, ricorso a consulenze esterne e conferimento di incarichi a *manager* esterni alle Poste con relativo aumento dei costi relativi al personale, nella fattispecie riguardante il *management* aziendale;

se corrisponda al vero che presso le strutture dell'ente, con particolare riferimento alla *ex* sede Calabria, stante la mobilità d'ufficio, personale con anzianità di servizio, prossimo al pensionamento, sia nelle condizioni di doversi trasferire presso altre filiali;

se siano stati presi provvedimenti atti a favorire determinate logiche clientelari in tutti i settori indipendentemente dalla decantata professionalità richiesta considerato che unità di tre categorie hanno goduto della promozione a quadro mentre colleghi con requisiti maggiormente qualificanti sono rimasti esclusi da questo strano meccanismo;

se risulti essere vero che presso la *ex* sede Calabria siano in essere movimenti di personale onde garantire la permanenza degli stessi nelle strutture che ad avviso dell'interrogante non dovrebbero essere ridimensionate creando gravi situazioni di discriminazione, di confusione e di malumore tra il personale che oramai vive una situazione di grave incertezza e di palese impotenza, considerato che molti non hanno la possibilità di emergere per le altrui prevaricazioni;

se risponda alla realtà che vi sono stati e vi sono attualmente in essere movimenti di unità da altre regioni verso la Calabria al suo interno da filiali carenti verso altre in esubero, con la conseguenza che a questi ultimi viene garantita la permanenza nelle strutture oggetto di mobilità mentre dipendenti facenti parte delle stesse siano per perdere il posto —:

quali iniziative intenda intraprendere il Governo nei confronti dell'ente poste che, alla luce di quanto accade e degli sprechi realizzati, non ultimo il ricorso a studi legali esterni con conseguente aggravio dei costi nonché in relazione alla fantomatica quanto caotica e clientelare gestione del personale spesso umiliato e per nulla valorizzato, disattende regole e comportamenti altrimenti sanciti da chiare disposizioni normative creando una situazione che, alla luce del pesante *deficit*, rischia l'adozione di provvedimenti quali la cassa integrazione. (3-04054)

MARENGO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

i recenti scandali nel mondo della sanità che vedono coinvolti due noti ospedali italiani e numerosi pazienti colpiti dal morbo della legionella, sembrano godere della omertà di chi conosce le verità;

l'interrogante il 2 ottobre 1995 con atto di sindacato ispettivo 5-01663 ed *iter* già concluso il 10 ottobre 1995 denunciò all'allora ministro della sanità il presunto incremento di malattie dell'apparato respiratorio da legionella contratte in ospedale a causa anche di impianti di condizionamento d'aria malfunzionanti o scarsamente mantenuti.

il ministero della sanità, rappresentato dal sottosegretario Condorelli, assicurava il proprio interessamento dichiarando che per rendere più incisiva e capillare la sorveglianza della legionellosi avevano predisposto attraverso i propri servizi competenti dell'igiene pubblica di diramare opportune indicazioni tecniche agli assesso-

rati regionali alla sanità, confermando che la Legionella Pneumophilla è un microrganismo ambientale presente nelle acque e negli ambienti umidi e la sua diffusione può essere legata all'uso dei condizionatori d'aria soprattutto nell'ambito di grandi impianti di climatizzazione e deumidificazione.

quali iniziative intenda mettere in atto per sapere se sono stati mantenuti gli impegni assunti dal 1995 dal ministero della sanità e quali controlli sono stati eseguiti su tutto il territorio nazionale.

(3-04055)

BORGHEZIO. - *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

all'indomani delle celebrazioni torinesi per il centenario della Fiat l'amministratore delegato Paolo Cantarella, nel presentare ufficialmente la nuova « Punto », ha annunciato il nuovo obiettivo rappresentato dalla produzione di 4 milioni di auto annue entro il 2010, a fronte di quella attuale di 2,5 milioni;

la Fiat, però, non ha ritenuto, ad ora, di comunicare quale parte di questa rilevante produzione sarà effettuata negli stabilimenti tradizionali e, in particolare, in quelli torinesi -:

se il Governo abbia ottenuto dalla Fiat precisazioni in merito all'impatto di questo programma produttivo sull'occupazione e abbia acquisito le necessarie garanzie sul futuro produttivo e occupazionale degli stabilimenti di Mirafiori e di Rivalta.

(3-04056)

BORGHEZIO. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

durante la visita del Presidente della Repubblica avvenuta a Torino l'11 luglio, in occasione delle celebrazioni per il cen-

tenario della Fiat, il Presidente Ciampi è stato accolto dalle autorità nella storica sede del Parlamento subalpino;

molto stranamente, sul balcone dello storico Palazzo Carignano, brillava per la sua assenza il glorioso « dropò », il vessillo storico del Piemonte, nonostante le disposizioni di cui alla vigente normativa regionale -:

quale autorità abbia ordinato di far scomparire la bandiera piemontese dal balcone del Palazzo subalpino illudendosi di cancellare, con questo gesto servile verso Roma, la memoria storica di secoli di libertà del popolo piemontese. (3-04057)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

III Commissione

PEZZONI, BARTOLICH, FRANCESCA IZZO, OLIVO, MARCO FUMAGALLI, DI BISCEGLIE e CRUCIANELLI. - *Al Ministro degli affari esteri* - Per sapere - premesso che:

l'ultimo rapporto Undp segnala con accenti drammatici l'allargarsi della forbice tra sviluppo e sottosviluppo, malgrado si siano manifestati nel corso dell'anno andamenti economici positivi in un gruppo ristretto di paesi « emergenti » che, tuttavia, non hanno fatto da traino ad un crescente numero di paesi che stanno sciogliendo ai limiti di una soglia estrema di povertà;

la consapevolezza che occorra una strategia globale di lotta alla povertà basata su sinergie tra le Nazioni Unite e le importanti risorse e capacità manageriali delle Istituzioni di Bretton Woods ha portato il Segretario generale Kofi Annan a nominare Mark Mullock Brown, ex Vice